

**BREVI NOTIZIE
DIRETTE A
FACILITARE PER LE
PERSONE NON
ISTRUITE LA...**

Pezzati, Luigi



BREVI NOTIZIE

DIRETTE

A FACILITARE PER LE PERSONE NON ISTRUITE

LA MISURAZIONE

IN PIEDI CUBI, POLLICI, E LINEE

DELLE PIANTE

SÌ SQUADRATE CHE ROTONDE

OPPORTUNE

ALLA COSTRUZIONE DI BASTIMENTI

ED A FARNE CONOSCERE IL GIUSTO VALORE.



FIRENZE

DALLA TIPOGRAFIA DI LUIGI PEZZATI

1826.

THE JOURNAL

OF THE

ROYAL SOCIETY OF LONDON

AND

THE

ROYAL SOCIETY OF MEDICINE

AND

THE

ROYAL SOCIETY OF PHYSICS

MOTIVI
CHE HANNO DATO LUOGO
ALLA
PUBBLICAZIONE DELLE PRESENTI NOTIZIE

Nesciunt quid faciant.

La contrattazione dei legnami opportuni alle costruzioni marittime, è un oggetto, se non affatto nuovo, almeno ben poco noto alla maggior parte dei Possidenti Toscani; Quindi uno sciame d'incettatori di tal genere ha, rapidamente cumulata una fortuna considerabile, profittando oltre il dovere, dell' inesperienza, e della buona fede dei Proprietarj; È bene che molti trovino i mezzi di sussistenza nei prodotti della propria industria; ma quando tale industria eccede i limiti d'ogni proporzione, è bene altresì che, la classe a danno della quale si esercita l'altrui non discreta speculazione, venga a scuotersi dal suo letargo, e ad aprir gl'occhi sopra i suoi veri interessi.

Ciò tanto più, che l' inesperienza di alcuni Possidenti, troppo accessibili alla sorpresa, pregiudica, in sommo grado, anche ai più schiariti, e meglio avvisati; mentre questi non potranno mai lusingarsi di esitare le produzioni del proprio suolo, per il vero, e giusto loro valore, fino a tanto che si trovino esposti alla concorrenza di chi non conosce, nè ciò che vende, nè il giusto prezzo che può ritrarsene.

L' una, e l' altra di queste due nozioni essenziali d' ordinario si sono rilevate fin' ora, con bontà veramente eccessiva e sorprendente, dalla semplice asserzione dei nominati incettatori, o dai loro Agenti subalterni; La prima per mezzo di una qualunque perizia eseguita sempre da capi Maestri al soldo degl' incettatori, e la seconda, dal vivo oracolo dell' istessa lor voce; e se mai, per qualche rara combinazione, alcuni dei venditori ha mostrato di non essere affatto all' oscuro dei veri prezzi correnti, con un infinità di detrazioni, deduzioni, provvisioni, e spese d' ogni maniera, è stato ridotto al silenzio. La più singolare di tali detrazioni, è quella di un quarto del valore degl' oggetti caduti in contrattazione, da prelevarsi a favore di altri Esteri Speculatori di una sfera, come pretendesi, superiore; appoggiata sopra la base di un contratto stipulato fra questi Esseri privilegiati, ed i liberalissimi incettatori, che gli concedano tal beneficio sopra le proprietà non ancora acquistate dai rispettivi Possessori. Ciò può sembrare una favola, ed è della più scrupolosa verità istorica; come istorico è parimente che i Proprietarj, distinti con le condizioni più vantaggiose in simili trattative, finora hanno incassato, non sempre, un ottavo del giusto prezzo loro dovuto. Eccone l' esatta ragione.

Un quarto del valore degl' effetti fin qui contrattati, è stato gratificato agli Speculatori di alto rango; due quarti sono stati assorbiti da smacchiature, lavorature, trasporti, donativi, senserie ec.; un ottavo non ha potuto impugnarsi alle provvisioni dei benemeriti Incettatori; e l' ultimo residuale ottavo, è stato per somma grazia, concesso ai Proprietarj.

Questo è il quadro non esagerato delle operazioni di tal genere fin qui praticate; ma quando pure alcuno dei Possessori contraenti, persistesse tuttora nell' opi-

nione, di aver ottenuto una maggior partecipazione nel reparto del prezzo a lui dovuto per intiero, esaminini con accuratezza le basi ed i risultati del suo contratto, e risconterà realmente, che quel piede Cubo di legname di prima classe, che posto in Livorno gli sarebbe stato valutato L. 3. 13. 4, non gli è stato, in effetto, pagato che l'ottava parte di detta somma. Ed ove piaccia loro aggiungere a tal riscontro l'avvertenza, che la scelta delle Piante da vendersi è stata finora interamente rilasciata all'arbitrio dei Compratori, non sarà difficile il persuadersi che questi abbiano cominciato, come di ragione, dall'atterrare le piante più belle, e che in tal numero molte ne esistessero opportune per l'impiego di fasciature, il di cui prezzo è di circa due settimi superiore all'indicato, ascendendo perfino a Lire 5. per piede Cubo; e che in tal caso, l'ottava parte come sopra loro concessa, può aver sofferto anco qualche significante diminuzione.

Comunque siasi di ciò, l'oggetto del presente lavoro, non è di rilevare, e molto meno di censurare gl'effetti di malcalcolate operazioni; che possono dipendere da molteplici e varie ragioni; ma di garantire, quanto è possibile, per l'avvenire, gl'inesperti dalla sorpresa, e gl'intelligenti dalla concorrenza, non ben ragionata dei primi, che pregiudica, sostanzialmente, alle loro meglio dirette speculazioni.

Con l'unica veduta adunque di esser utile agl'uni, ed agl'altri, un Possidente Toscano ha stimato opportuno di dare alla luce le presenti compendiate notizie, con la scorta delle quali potrà ciascun Proprietarjo di piante, atte a fornire materiali per la costruzione, come Querci, Farnie, Ischie, Pini Domestici ec. ragguagliarne, da se stesso, la misura in piedi cubi, pollici, e linee di piede Cubo, e calcolarne la valuta a

norma dei prezzi attualmente correnti, che verranno con precisione indicati, ma che vanno soggetti alle vicende del Commercio, sì per l' aumento, che per la diminuzione, a tenore delle circostanze.

AVVERTIMENTO PRELIMINARE

Non è conforme, senza dubbio, alle massime di una sana rurale economia, l' atterrare alcuna pianta suscettibile ancora d' incremento, o atta a rendere per lungo tempo, un annuo frutto, se pure non venisse di quella offerto un prezzo, che posto a cambio, dasse un fruttato corrispondente, o maggiore, di quello che dà la Pianta; ma al contrario, allorchè le piante sono pervenute ad un grado di perfetta maturità, prossimo al primo stadio di declinazione, che si manifesta nel lento corso degl' umori che non nutriscono i rami più elevati, non è che un volgare pregiudizio l' ostinarsi a conservarle, per l' unico diletto di vederle ogni giorno lentamente deperire, senza trarne alcuna risorsa.

Nell' attuale deprezzamento, sì dei Cereali, che di tutti gl' altri agrarj prodotti, non resta ai Possidenti nulla di meglio a tentare, che di rivolgersi con ogni cura, e diligenza, a trar partito dalle produzioni dei proprj boschi. La prima ed essenziale ispezione, consisterà nell' esaminare, e decidere, quali piante meritino di essere conservate, e quali possono, senza danno, atterrarsi; qual miglior sistema deva darsi alle prime, per accrescerne, o facilitarne la vegetazione, e qual esito, più vantaggioso, possa farsi delle seconde.

Tengono fra queste sicuramente il primo luogo quelle piante, che possono impiegarsi nelle costruzioni marittime; e quando il Proprietario abbia, con intelligenza, fissato il numero di quante egli possa,

senza pregiudizio atterrarne, è indispensabile che si ponga in stato di conoscere, almeno approssimativamente, qual quantità di legname debba ritrarsene, e ciò non può conseguirsi che col mezzo della misura. Non a tutti è nota, perchè meno comune, quella applicata dall' uso, a simil genere di contrattazione, ed è la seguente -

SPIEGAZIONE DEL PIEDE CUBO E DELLE SUE PARTI.

I Legni per costruzione di Bastimenti si misurano per un solido, che si chiama piede cubo.

Il piede cubo, è un solido, che ha per base un quadrato di un piede quadro, e per altezza un altro piede; cioè a dire un piede, ossia dodici pollici di altezza, sopra un piede di lunghezza, ed un piede di larghezza, o grossezza.

Il pollice di piede cubo è un solido, che ha per base un quadrato di un piede quadro, e per altezza un pollice di piede. Se si mette dodici di questi solidi uno sopra l' altro, essi ne formeranno un solo, con la base di un piede quadro, e con l' altezza di dodici pollici; cioè a dire sarà un piede cubo.

La linea di piede cubo è un solido, che ha per base un quadrato di un piede quadro, e per altezza una linea di pollice. Se si mette dodici di questi solidi uno sopra l' altro, se ne formerà un solo con la base di un piede quadrato, e con l' altezza di dodici linee; cioè a dire sarà un pollice di piede cubo.

NB. La corrispondenza delle suddette misure con il Braccio a panno fiorentino, quanto alla lunghezza, è la seguente

IL PIEDE; soldi undici, denari uno, circa.

IL POLLICE; undici denari, circa.

LA LINEA; un denaro, circa.

NORME ELEMENTARI DELLA MISURAZIONE

Per avere il cubo di un pezzo di legno squadrato , si moltiplica queste tre dimensioni ; lunghezza , larghezza , grossezza , o sia altezza , l'una per l'altra successivamente.

Se le tre dimensioni saranno espresse in piedi , il prodotto successivo darà dei piedi cubi, senza alcuna divisione.

Essendo la lunghezza , e la larghezza presa in piedi , e la grossezza in pollici , il prodotto delle tre dimensioni darà dei pollici di piede cubo ; perchè , la lunghezza , e la larghezza espresse in piedi , daranno dei piedi quadrati di base ; questa base moltiplicata per la grossezza , espressa in pollici , darà dei pollici di piede cubo ; bisogna dunque dividere questo prodotto per dodici per aver dei piedi cubi , e ciò che avanza saranno dei pollici di piede cubo.

Allorchè la lunghezza , è presa in piedi , e la squadratura , o siano la larghezza e grossezza , in pollici , il prodotto successivo delle tre dimensioni darà delle linee di piede cubo ; perchè , moltiplicando la lunghezza espressa in piedi , per la larghezza espressa in pollici , si ha per base dei pollici di piede quadrato ; moltiplicando questa base , per la grossezza espressa in pollici , si avrà delle linee di piede cubo ; e siccome dodici linee vagliono un pollice di piede cubo , bisogna dunque dividere quest' ultimo prodotto per 144 , o due volte per 12. per maggior facilità , per aver dei piedi cubi ; il primo avanzo , diviso per dodici , saranno pollici di piede cubo , e ciò che resta saranno linee di piede cubo.

PRIMO ESEMPIO

Per cubare un legno squadrato, le di cui dimensioni siano espresse in piedi.

Sia un Pezzo di venti piedi di lunghezza, quattro piedi di larghezza, e tre di grossezza, di cui si voglia avere il cubo.

Moltiplicati i venti piedi di lunghezza, per quattro piedi di larghezza, voi avrete ottanta piedi quadrati di base, che moltiplicati per tre piedi di grossezza daranno dugento quaranta piedi cubi, per la solidità di questo pezzo.

Operazione.

$$\begin{array}{r}
 \text{Lunghezza } 20 \text{ piedi} \\
 \text{Larghezza } 4 \text{ piedi} \\
 \hline
 80 \text{ piedi quadrati} \\
 \text{Grossezza } 3 \text{ piedi} \\
 \hline
 240 \text{ piedi cubi.}
 \end{array}$$

SECONDO ESEMPIO

Per cubare un legno squadrato, la di cui lunghezza, e larghezza sia espressa in piedi, e la grossezza in pollici.

Sia un pezzo di venti piedi di lunghezza, due piedi di larghezza, ed otto pollici di grossezza, di cui si cerchi il cubo in piedi, ed in parti di piede cubo. Moltiplicate venti piedi di lunghezza per due piedi di larghezza, ed avrete quaranta piedi quadri di base; Que-

sta base moltiplicata per otto pollici di grossezza, darà trecento venti pollici di piede cubo, che divisi per 12, daranno ventisei piedi cubi, ed otto pollici di piede cubo.

Operazione.

$$\begin{array}{r}
 \left\{ \begin{array}{l} \text{Lunghezza} \quad 20 \text{ piedi} \\ \text{Larghezza} \quad 2 \text{ piedi} \end{array} \right. \\
 \hline
 40 \text{ piedi quadrati} \\
 \text{Grossezza} \quad 8 \text{ pollici} \\
 \hline
 320 \text{ pollici di piede cubo} \\
 \text{Il } 12^{\text{mo}} \quad \underline{26 \text{ piedi cubi, ed, 8. pollici di}} \\
 \text{(piede cubo.)}
 \end{array}$$

TERZO ESEMPIO

Per cubare un legno squadrato, la di cui lunghezza sia espressa in piedi e la squadratura, ossia la larghezza e grossezza, in pollici.

Allorchè la lunghezza è espressa in piedi, e la squadratura in pollici, il prodotto successivo delle tre dimensioni, dà delle linee di piede cubo; perchè, moltiplicando la lunghezza espressa in piedi, per la larghezza espressa in pollici, si ha per base dei pollici di piede quadrato; moltiplicando poi questa base per la grossezza, espressa parimente in pollici, si avranno delle linee di piede cubo; e poichè, come abbiamo detto, dodici linee vagliono un pollice di piede cubo, bisogna dunque dividere quest'ultimo prodotto per cento quarantaquattro per avere dei piedi cubi; il primo residuo diviso per 12, darà dei pollici di piede cubo; il secondo resto saranno linee di piede cubo.

Sia un pezzo di ventotto piedi di lunghezza, undici pollici di larghezza, e dieci pollici di grossezza; di cui si voglia avere il cubo in piedi, ed in parti di piede cubo.

Moltiplicate ventotto piedi di lunghezza, per undici pollici di larghezza; ed avrete trecentotto pollici di piede quadrato; che moltiplicati per dieci pollici di grossezza, vi daranno tremila ottanta linee di piede cubo; che divise per centoquaranta-quattro, si avranno ventuno piedi cubi, e cinquantasei linee di piede cubo; le quali divise per dodici, daranno quattro pollici di piede cubo, ed otto linee di piede cubo.

Operazione.

$$\begin{array}{r}
 \text{Lunghezza } 28 \text{ piedi} \\
 \text{Larghezza } 11 \text{ pollici} \\
 \hline
 308 \text{ pollici di piede cubo} \\
 \text{Grossezza } 10 \text{ pollici} \\
 \hline
 3,080 \text{ linee di piede cubo}
 \end{array}$$

Divise le suddette line per 144, o due volte per dodici, per facilitare l'operazione, ne resulteranno piedi ventuno cubi, e pollici quattro, e linee otto, di piede cubo; e tanto sarà il cubo di questo pezzo.

DEI LEGNI ROTONDI

I legni rotondi non sono considerati come cilindri, cioè con basi uguali ad ambe l'estremità, poichè di fatto non ritengono una tal figura, ma bensì come tronchi di cono.

Per avere la solidità, ossia cubatura d'uno di questi tronchi, quando voglia impiegarsi il rigor matematico, non è un operazione tanto facile ad eseguirsi, da

non portare imbarazzo a più d'una di quelle persone, alle quali specialmente possono essere utili le presenti notizie. Tale solidità ha per misura il prodotto della terza parte della lunghezza del tronco, moltiplicata per tre basi, una delle quali sia la base inferiore del tronco medesimo, l'altra la superiore, e la terza una media fra queste due.

Ma siccome non è all'oggetto nostro assolutamente necessaria un'esattezza così scrupolosa, tanto più che i pezzi di una mediocre lunghezza, poco diversificano dalla figura cilindrica, non sarà un allontanarsi di troppo del vero, se per rilevare la solidità di questo tronco di cono, si considera una sola base, che sia media tra le due, inferiore, è superiore, e quindi si moltiplica per la lunghezza del tronco medesimo. Questa base media è la superficie del cerchio della metà della pianta, la qual superficie si arriverà a conoscere per il ragionamento che appresso.

La circonferenza del cerchio, sta al diametro, nel rapporto approssimativo di 22 a 7; cioè a dire, che divisa la circonferenza in 22 parti, il diametro contiene sette di queste istesse parti. Si avrà adunque il diametro della base del pezzo, prendendo i $\frac{7}{22}$ della sua circonferenza, defalcata la scorza. In oltre l'area del circolo è uguale al prodotto della circonferenza moltiplicata per la metà del raggio, ossia per il quarto del diametro. Si avrà perciò la superficie della base che ricercasi, moltiplicando la circonferenza per il quarto del diametro, già di sopra trovato. Ora moltiplicato l'area di questa base per la lunghezza del pezzo, si avrà il cubo cercato, il quale, (secondo che saranno stati impiegati nella operazione, dei pollici, e delle linee) si dividerà per 12, o per 144, come si è detto per i legni squadriati.

Esempio.

Sia un pezzo di trentacinque piedi di lunghezza, che abbia la circonferenza del cerchio di mezzo di pollici $62 \frac{6}{7}$, e del quale si voglia conoscere il cubo, in piedi, ed in parti di piede cubo.

Moltiplicate i pollici $62 \frac{6}{7}$ di circonferenza per sette, ed avrete 440; dividete questo prodotto per 22, voi avrete 20, che è il diametro della circonferenza della base cercata. Prendete adesso la metà del raggio, ossia il quarto di detto diametro, che è cinque, e moltiplicatelo per $62 \frac{6}{7}$, circonferenza della base, ed avrete $314 \frac{2}{7}$ per superficie della base istessa. Moltiplicata questa per trentacinque piedi, lunghezza del pezzo, voi avrete 11,000 linee di piede cubo, che bisogna dividere per 144 per avere i piedi cubi. Viene così 66 piedi cubi, e 56 linee di piede cubo di resto. Se dividete queste 56 linee per 12 avrete 4 pollici, ed otto linee di piede cubo.

Dal riportato esempio si rileva, che tutta la difficoltà di cubare i legni rotondi, (se pure può dirsi difficoltà) consiste nel trovare il diametro del cerchio di mezzo, mediante la circonferenza, che può sempre conoscersi coll'applicazione di una corda in giro, al tronco dell'albero. Per ottenere ciò, conviene rammentarsi quello abbiain detto di sopra, che la circonferenza sta al diametro nel rapporto approssimativo di 22 a 7; così, basterà solamente instituire una semplice proporzione geometrica (o come più volgarmente regola del tre) di cui il 22 sia il primo termine, il 7 il secondo, e la circonferenza il terzo; il quarto termine, che è l'incognito, si otterrà dal prodotto dei due ultimi (cioè del 7 moltiplicato con la circonfe-

renza), e diviso per 22; questo sarà il diametro del cerchio della base cercata.

Seguendo ora la regola geometrica, si moltiplica la circonferenza per il quarto del diametro, affine di ottenere la superficie del circolo, che forma la base del pezzo, e questa per la lunghezza, onde averne il cubo, come meglio si vedrà dalla seguente operazione numerica, per la quale si prendono i dati stessi dell'esempio antecedente.

Operazione.

Circonferenza .	62 $\frac{6}{7}$ pollici	
Moltiplicasi per il $\frac{1}{4}$. del diam.	<u>5</u> pollici	
	310	
	4 $\frac{2}{7}$	
	<u>314 $\frac{2}{7}$</u>	linee superficie della base
Lunghezza del pezzo . . .	<u>35</u> piedi	
	1570	
	942	
	<u>10</u>	
	<u>11,000</u>	linee cube di piede

Divise le suddette linee per 144, o due volte per 12, si vedrà che questo pezzo cuba 76 piedi, 4 pollici, ed otto linee di piede cubo.

NOTA

*Dei prezzi dei legnami da Bastimenti posti a Livorno
in Darsena, a spese del Venditore.*

CLASSE	LUNGHEZZA IN PIEDI	GROSSEZZA IN POLLICI	PREZZO DEL PIE- DE CUBO		
QUERCI PER OSSATURA					
Prima	da 15., a 18	da 14., a 18	2	3.	13. 4.
Seconda	da 13., a 17	da 12., a 16		3.	6. 8.
Terza	da 11., a 15	da 11., a 14		3.	—.
QUERCI PER FASCIATURA					
	da 25., a 40	da 12., a 18, da	2	3.	10. —.
			a	5.	—.
PINI					
	da 33., a 45	da 11., a 15, da	2	1.	13 4
			a	2.	—

Avvertenze Finali.

I Proprietarj che potranno occuparsi personalmente, e con il minore intervento di Esseri intermediarj, nelle sopraindicate contrattazioni, ne otterranno vantaggi incalcolabili, e risultati eccellenti.

Le vere detrazioni, che debbano prelevarsi dal valore del legname da costruzione sono, la smacchiatura, (che è il trasporto dal bosco alla strada rotabile) e d' il

trasporto alla Darsena di Livorno, mentre la lavorazione del legname suddetto, non apparisce di quale utilità, diretta, o indiretta, possa essere per il venditore; ed in conseguenza male si porrebbe a suo carico; tutte le altre deduzioni, abbuoni, senserie, donativi, spese ec. non hanno altra base, che l'intenzione di diminuire al possibile, la quota del proprietario.

Sarà vantaggioso, che il venditore s'incarichi di fare eseguire a suo conto l'indicata smacchiatura, potendo impiegare in essa, i propri dipendenti e bestiami, ed utilizzare così certamente, qualche cosa sull'abbuono, che i compratori hanno fino al presente tassato per tale articolo, in soldi sei, e denari otto per piede cubo. Circa il trasporto del legname a Livorno, il Possidente si regolerà nei suoi calcoli dalla posizione dei propri Effetti, e dal peso del legname medesimo, che suole ascendere dalle 2. 100, alle 2. 120, per ogni piede cubo; ma in generale sarà bene, che la consegna della sua merce si eseguisca sotto i suoi occhi.

È preferibile, per molte ragioni, la vendita così detta di *Stronco*, che fissi il prezzo di ciascuna pianta prima che venga avulsa dal suolo. In tal sistema si evita, prima di tutto, l'inconveniente di vederne alcuna atterrata, e quindi scartata come inopportuna alla costruzione; e d'altronde l'impegno di caricarsi del dettaglio della lavorazione, e del trasporto a Livorno, può facilmente esporre ad altri cimenti. Per regola unica di tale *stronco*, il Proprietario osserverà bene di non ridurre il prezzo del suo legname a meno della metà, di quello attualmente corrente, e sopraindicato per ciascuna classe.

Qualora tal contrattazione abbia luogo, e che le piante siano così vendute nel bosco, il Proprietario sarà cauto di aumentare, al prezzo risultante dalla cubatura del fusto, il valore della chioma, o delle rama-

glie a tenore dei prezzi delle legna, o del carbone, correnti nel luogo ove si eseguisce tal vendita; giacchè non di rado è accaduto che, per mancanza di tal precauzione, molti si sono rimborsati del prezzo totale delle piante acquistate, col semplice ritratto del legname combustibile somministrato dalle medesime.

Allorchè però l'Acquirente recusi di comprendere tali ramaglie nella sua contrattazione, il Proprietario potrà riservarsele, e quindi carbonizzarle, o venderle, secondo che più le convenga, ridotte in cataste; ed a tal proposito non sarà punto inopportuno l'avvertire, che qualunque declinazione dalle antiche abitudini, tanto per la misura, che per la struttura di tali cataste, gli sarà di non leggero pregiudizio. In alcune officine, consumatrici principali dei combustibili, si è, da non molto, introdotto l'abuso di variare dispoticamente tutto a questo riguardo: e sotto il colore di un prezzo, non molto, anzi illusoriamente aumentato, esigere sostanzialmente un doppio volume di legna per ciascheduna catasta. Con tale intendimento pretendano d'impiegare, esclusivamente, i loro dipendenti nella formazione delle medesime, con ingiuria, e danno dei Proprietarj; ingiuriosa è la diffidenza a riguardo loro esternata in simile operazione, e dannosa estremamente, è la nuova introdotta struttura, nella quale si impiegano dei grossi rami sì strettamente collegati, e disposti, da non concedere passaggio all'aria, che poi secondo l'antico sistema, squartati, e distribuiti, danno il risultato di due cataste, in vece dell'unica contrattata, e pagata pochi soldi più del prezzo ordinario.

La contrattazione però con altri particolari non presenta simili inconvenienti; pure non si reputa inopportuno di rammentare, ancora un'altra volta, ai Possidenti, di usare circospezione, ed avvertenza, nelle diverse contrattazioni dei legnami delle loro bosca-

glie, siano questi per costruzione di Bastimenti, per carbonizzarsi, oridursi in cataste; e di non rimetterne cecamente la conclusione ai loro dependenti, ma di approfondirle, ed esigere di quelle un minuto dettaglio, giacchè sono questi i tempi nei quali conviene che si rivolghino con ogni cura, e diligenza, a trar partito dalle produzioni dei loro boschi; nè gli dispiaccia sentirsi intonare alle orecchie, ciò che disse il celebre Luigi Alamanni nel suo Poema *la Coltivazione*, lib. 2. pag. 64, versi 419.

„ Nessun pensi fra sè che l'ozio, e 'l sonno,
 „ Lo star la notte, e 'l dì, tra i cibi, e Bacco
 „ Possin leve tornar quel che n'aggreva.

